

## LA VITA

- Francesco nacque nel 1182 da Pietro di Bernardone e dalla nobile Giovanna Pica, in una famiglia della borghesia emergente della città di Assisi, che, grazie all'attività di commercio di stoffe, aveva raggiunto ricchezza e benessere. Sua madre lo fece battezzare con il nome di Giovanni (dal nome di Giovanni Battista) nella chiesa costruita in onore del patrono della città. Tuttavia il padre decise di cambiargli il nome in Francesco, insolita per quel tempo, in onore della Francia che aveva fatto la sua fortuna. Dopo la scuola presso i canonici della cattedrale, che si teneva nella chiesa di San Giorgio (dove, a partire dal 1257, venne costruita l'attuale basilica di Santa Chiara), a 14 anni Francesco si dedicò a pieno titolo all'attività del commercio.



## LA CONVERSIONE

Nel 1205 avvenne l'episodio più importante della sua conversione: mentre pregava nella chiesa di San Damiano, raccontò di aver sentito parlare il Crocifisso, che per tre volte gli disse: «Francesco, va' e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina».

Dopo quell'episodio, le "stranezze" del giovane si fecero ancora più frequenti: Francesco fece incetta di stoffe nel negozio del padre e andò a Foligno a venderle, vendette anche il cavallo, tornò a casa a piedi e offrì il denaro ricavato al sacerdote di San Damiano perché riparasse quella chiesina.



## PROCESSO DAVANTI AL VESCOVO

Il padre cercò, all'inizio, di allontanare Francesco per nascondere alla gente. Poi, vista la sua incapacità di fronte all'irriducibile "testardaggine" del figlio, decise di denunciarlo ai consoli per vietarlo e privarlo.

Il giovane, però, si appellò a un'altra autorità: fece ricorso al vescovo. Il processo si svolse così nel mese di gennaio del 1206, nel Palazzo Vescovile; «tutta Assisi» fu presente al giudizio.

Francesco, non appena il padre ebbe finito di parlare, « non sopportò indugi o esitazioni, non aspettò né fece parole; ma immediatamente, depose tutti i vestiti e li restituì al padre e si denudò totalmente davanti a tutti dicendo al padre: "Finora ho chiamato te, mio padre sulla terra; d'ora in poi posso dire con tutta sicurezza: Padre nostro che sei nei cieli, perché in lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza". »

Francesco diede così inizio a un nuovo percorso di vita.



## L'APPROVAZIONE DEL PAPA

- Nel 1209, quando Francesco ebbe raccolto intorno a sé dodici compagni, si recò a Roma per ottenere l'autorizzazione della regola di vita, per sé e per i suoi frati, da parte di papa Innocenzo III. Dopo alcune esitazioni iniziali, il Pontefice concesse a Francesco la propria approvazione orale per il suo «Ordo fratrum minorum» cioè l'ordine dei frati minori: a differenza degli altri ordini pauperistici, Francesco non contestava l'autorità della Chiesa, e la considerava come "madre", e le offriva sincera obbedienza. Francesco era la personalità ideale per Innocenzo.

## FONDAZIONE DEI PRIMI CONVENTI

Di ritorno da Roma, i frati si installarono in un "tugurio" presso Rivotorto, sulla strada verso Foligno, luogo scelto perché vicino ad un ospedale di lebbrosi. Tale posto tuttavia era umido e malsano, e i frati dovettero abbandonarlo l'anno successivo, stabilendosi presso la piccola badia di Santa Maria degli Angeli, sulla pianura del Tescio, in località Porziuncola. Abbandonata in mezzo al bosco di cerri, venne concessa a Francesco e ai suoi frati dall'Abate di San Benedetto del Subasio.

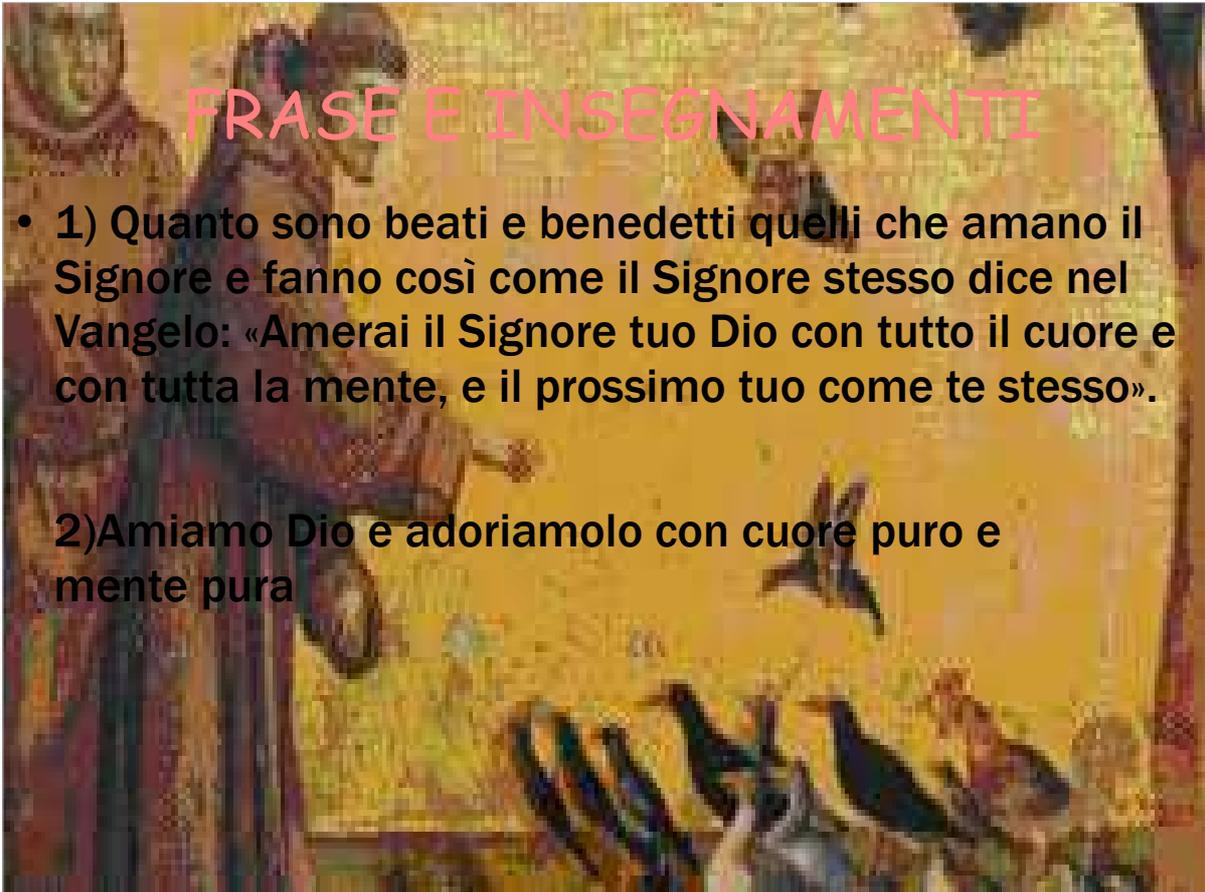
## DIFFUSIONE

- Il «Terzo-Ordine Regolare di San Francesco» oggi è presente: in Italia, in Croazia, in Spagna, in Francia, in Germania, negli Usa, in India, in Sudafrica, Sri Lanka, Brasile, Paraguay, Messico, Perù, Svezia, Bangladesh, Filippine. Gli insediamenti o Conventi sono 248 in totale.



## OPERE

- **Cantico delle creature di San Francesco d'Assisi (1181-1226)** è considerato uno dei documenti più importanti della nostra tradizione letteraria, tanto da essere considerato il primo testo artistico in volgare. Il Cantico è strutturato come una lode a Dio per la bellezza del creato, e mescola elementi della tradizione dell'Antico Testamento con espressioni linguistiche tipiche del volgare popolare del tempo.



## FRASE E INSEGNAMENTI

- 1) Quanto sono beati e benedetti quelli che amano il Signore e fanno così come il Signore stesso dice nel Vangelo: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta la mente, e il prossimo tuo come te stesso».
- 2) Amiamo Dio e adoriamolo con cuore puro e mente pura



# SIMBOLI



## LAVORO DI RELIGIONE DI:

- - ELINA DETTHIRAKUN
- - FILIPPO MORETTI
- ILARIA PELUCCHI
- LORENZO RODOLFI

*THE END*